

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni... Abbonamento... Direzione ed Amministrazione Via Prochura, N. 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Conto corrente con la Posta.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Le notizie dal teatro della guerra sono confuse e contraddittorie, e si direbbe che non si può avere un'idea chiara dei risultati.

Non sembra però, a giudicare dal complesso dei fatti, che la sorte della Grecia sia favorevole.

I greci sono pieni di coraggio, e si battono bene, non sorretti dal consenso di tutta la nazione, che aspira ardentemente alla liberazione dei fratelli oppressi.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

La Grecia è in ciò come uno strumento di giustizia, divina, impari di forza, nella lotta, aculeo, contro il demone degli Osmanli.

Garibaldi e il colonnello Gattorno. Le loro comunicazioni ai giornali in senso contrario erano fatte appositamente per non creare imbarazzi al Governo.

Roma 21. — Il Ministero inviò ordini telegrafici a tutte le prefetture, perché si impedisse la partenza di drappelli, organizzati.

Corazzate italiane in Oriente

Spazio 21. — L'ammiraglio Morin è partito per Roma chiamato telegraficamente dal Ministero.

È probabile la partenza delle navi Duilio e Lepanto per Augusta, per prepararsi agli avvenimenti d'Oriente.

Roma 21. — Domani arriva Morin, comandante della squadra di riserva, chiamato telegraficamente a Roma per conferire con Brin.

Le truppe italiane a Candia. Napoli 21. — I proclami d'indipendenza e Arno con truppe per Candia, scortati dall'incrociatore Liguria, sono partiti alle 3.30 pom.

Impressioni della stampa russa

Pietroburgo 21. — Tutta la stampa indubbiamente sa netta grande importanza agli avvenimenti che si svolgono ai confini della Tessaglia e dell'Epuro.

In caso di intervento. Parigi 21. — Secondo i giornali la Potenza, tranne l'Inghilterra, che fa qualche obiezione, aderiscono alla circolare di Maravif chiedente che in caso di intervento delle Potenze nel conflitto greco-turco qualsiasi passo sia collettivo e preventivamente concertato.

Disordini nelle isole dell'Arcipelago

Londra 21. — I giornali di stamane annunciano lo scoppio di disordini a Chio, Mitilene e Samos.

Il Papa arbitro?

Londra 21. — L'agenzia Datsiel è informata che, cedendo a pressioni da varie parti, il Papa sta per offrire la sua missione di arbitro nella questione cretese.

La fine di una curmatoria clericale

Leo Taxil e miss Diana Vaughan. Telegrafano da Parigi, 20, al Piccolo di Trieste.

«Si ricorderanno le pretese rivelazioni del giornalista clericale Leo Taxil, discese al Congresso antimassonico di Trento, in odio alla massoneria, basate sulle informazioni di una miss Diana Vaughan, supposta massone convertita.»

«Ebbene, Leo Taxil aveva convocato ieri un'adunanza mediante biglietti d'invito, nei quali prometteva di dimostrare l'assistenza di miss Diana Vaughan.»

«All'adunanza intervennero molti sacerdoti, cattolici e numerosi frammassoni. Leo Taxil tenne un discorso in cui senza tanti ambagi dichiarò che tutte le rivelazioni della pretesa miss Diana Vaughan non sono che favole colle quali egli aveva voluto guadagnare molto denaro, ciò che gli è anche riuscito in larga misura. Egli confessò di avere mistificato nel modo più grossolano da una lunga serie di anni tutto il clero cattolico, e perfino il Papa.»

«Questa cinica confessione destò la più alta indignazione fra i preti inter-

venuti all'adunanza, i quali coprirono il Taxil d'insulti e miaspararono di bastonate. Coll'aiuto di alcuni amici il Taxil riuscì però a fuggire.»

La medesima notizia è stata telegrafata da Parigi alla Tribuna, al Corriere della Sera, alla Lombardia, al Secolo, alla Provincia di Brescia, e ad altri giornali.

Leo Taxil, alzatosi fra lo stupore generale, disse: «Da dodici anni vado mistificando il mondo cattolico colla mia pretesa conversione. Il punto culminante della mia mistificazione fu Diana Vaughan, che nessuno mai vide, che ricevette la benedizione di vescovi, di cardinali e del Papa, nonché lettere da molti prelati. Questa Vaughan era semplicemente una giovane che lavorava colla macchina da scrivere, e da me retribuita con cento cinquanta franchi mensili. Essa si divertiva assai ricevendo tante lettere, alle quali io rispondevo fomentando polemiche. Ciò fui per guadagnare quattrini allo spago dei creduli cattolici.»

Leo Taxil lesse quindi due lettere laudative scritte alla Vaughan, una del cardinale Parocchi, l'altra del Verzich, segretario generale dell'Unione antimassonica. Nelle due lettere è detto che Leone XIII lesse con gran piacere la Nuova Eucharistie della Vaughan. Il vescovo cattolico di Charleston, in esilio, andò appositamente a Roma per manifestare al Papa i suoi dubbi, ma non venne ricevuto, e Leone mandò invece la sua benedizione alla Vaughan.

Come nota giustamente la Tribuna, il fatto di un'imbroglio che abusi dell'altra credulità, specialmente in nome della fede, per spilar quattrini al prossimo, non è nuovo. Quello che è meraviglioso, invece, è che della gente che è tutt'altro che stupida, come sono i maggiori del clericalismo vaticanesco, abbia abusato a lungo della credulità dei poveri di spirito, per alimentare una abietta speculazione come quella di Leo Taxil.

Essi l'hanno fatto evidentemente perché loro tornava conto di farlo. Né si astennero di occuparsene perfino nel Congresso antimassonico di Trento, dove non sappiamo se sia stata maggiore l'audacia delle discussioni, o la ridicola esposizione dei pretesi fatti che di quelle discussioni furono tema e pretesto.

Nella nostra città, nella vetrina di un negozio di via Daniele Manin, che ha la specialità degli oggetti di propaganda clericale, si vede esposto in vendita un fascicolo con questo titolo: «Miss Diana Vaughan — Il 33.° Crispi — Palladista uomo di Stato — Smascherato — Storia dell'eroe documentato — Dalla sua nascita fino alla sua seconda morte (1819-1896)».

Sulla copertina vi è il ritratto di Crispi coronato da diaboliche allegorie antimassoniche. Nell'interno, sulla prima pagina, vi è il ritratto, con sotto il fac-simile della firma autografa dell'autrice del libro, miss Diana Vaughan: un tipo d'isterica abbastanza ben trovato.

L'opera è dedicata a Leone XIII, e la dedica è in distici latini, colla firma della Vaughan. Il libro venne pubblicato in francese a Parigi da una Librairie antimassonica, e della sua traduzione e diffusione in Italia si è incaricata una Casa editrice di Genova. Tutta l'opera obsta di ott' fascicoli, al prezzo di una lira ciascuno.

Quelli che l'hanno comperata hanno ora la compiacenza di sapere, che lo smascherato è quel degno signor Taxil colla sua famosa miss Vaughan!

L'IMPERATORE GUIGLIELMO A VIENNA

Vienna 21. — L'imperatore Guglielmo II è giunto qui alle 11 ant., ricevuto alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe e da nove arciduchi.

Guglielmo II si tratteneva alquanto anche col borgomastro dott. Luiger. Malgrado la pioggia, i due imperatori si recarono alla Hofburg in carrozza aperta a 4 cavalli.

Chiedete ognor Chinina di Migone Per non avere una contraffazione.

UNA DIMOSTRAZIONE IN CHIESA

Nata la Tribuna nella sua cronaca di martedì 21 corrente:

«Il barnabita Padre Semeria, quarantasette anni, della Chiesa di San Lorenzo in Damaso, ha tenuto stamane l'ultima predica.»

In questa predica è costume di domandare al Signore la benedizione sul Pontefice, sulle famiglie, ecc. Il Padre Semeria ha invocato una benedizione speciale per la Patria. Le parole dell'oratore sono state accolte da un fragoroso applauso.

I fedeli, che gravavano la Chiesa, hanno improvvisato una dimostrazione al Padre Semeria, il quale appena uscito dalla Chiesa è stato salutato da evviva e da applausi.

Il giovane oratore si è potuto a stento sottrarre alla folla, che ha seguito la vettura, sulla quale era montato, sempre acclamandolo.

Un regalo all'imperatrice Federovna alla regina Taitù

Si telegrafava da Pietroburgo alla Stampa:

È stata aperta qui una Mostra di macchine da cucire e da scrivere. L'imperatrice Alessandra Federovna, essendosi recata a visitarla, comprò una bellissima macchina da cucire, che destinò in regalo alla regina Taitù, in cambio di altri doni da lei ricevuti.

Soherzando il proprietario della macchina addì all'imperatrice anche una macchina da scrivere, che avrebbe riempito di meraviglia la nera moglie di Monnik. Ma l'imperatrice, sorridendo, ripose che l'avrebbe comprata soltanto quando fosse stata sicura che la moglie del negus sapeva leggere e scrivere.

La macchina da cucire verrà portata ad Addis-Ababa da un pope missionario, il quale partirà tra poco a quella volta, ed egli stesso s'incaricherà d'insegnare il meccanismo del congegno alla destinataria.

BARBARIE BIANCA

Scrivo da Londra alla Tribuna: «La Società per la protezione delle razze aborigene ha sollevato in questi giorni, contro certi sistemi applicati dagli europei in Africa, un grido di allarme e di indignazione che si ripercote (diccono i giornali) in tutti i continenti.»

Le informazioni che la Società pubblica sono davvero terribili, mentre altre testimonianze di un libro sul Congo del capitano Hinde, ed altre portate alla tribuna parlamentare dal Dilke e dal Dillon fanno dubitare che, sotto le cortecce di mistero che la vela al pubblico europeo, si rinnovino nel continente nero le gesta di Cortes e di Pizarro.

I due grandi uomini d'averi all'opinione pubblica sono la «Chartered Company» ligiana dell'Africa Sud, e nell'Africa Centrale, il libero Stato del Congo. I primi, di questa umanità della «Chartered» che si vogliono in territori in cui non potrebbero che i suoi agenti, sono, meno spediti, qualunque i risultati parino, abbastanza onesti. Ebbene, in fatti, che, mentre prima della scoperta degli europei, in mezzo a loro, e tra di loro, della più bella e intelligente razza della terra, stavano sviluppando una forma di civiltà propria, rude ma sana, e i contatti della civiltà nostra non solo non sono progrediti, ma sono andati in una rapida degenerazione fisica e morale. Ora di questa non è responsabile solo «wehky», il veleno lento e perfido con cui gli inglesi si sono sbarazzati da per tutto delle razze aborigene occupanti i territori, da essi agognati.

Nei territori di Beusapaland, di Matobaland, di Rhodesia, ecc. gli ufficiali della «Chartered» ed i cacciatori d'oro d'ogni nazione, quei sistemi della più brutale violenza di legalità di cui riusciamo appena a difenderci noi che vi siamo abituati; spogliandoli con tassazioni mostruose della loro proprietà, mirando a distruggere la loro civiltà agricola e pastorale, per formare un precece proletariato, e trascinando nei campi del deserto a rifugiarsi, e assoggettando al lavoro della miniera. E i contratti non cui gli indigeni sono irregolarmente dai proprietari di miniere sono tali da riprodurre sotto forme appena dissimulate, quelle abiezioni, contro le quali nel principio del

secolo, mosse una vera crociata della civiltà europea.

Più gravi e determinate sono le accuse contro lo Stato del Congo.

Già l'anno scorso il missionario Marphy inviava, per mezzo dell'«Agency Reporter», un rapporto spaventoso, in cui contro gli ufficiali del Congo si contavano precise accuse di incendiamenti, di massacrì, di torture; fra l'altro questi rappresentanti della civiltà europea, nell'Africa Centrale erano accusati di aver introdotto nel loro codice una pessima prescrizione legislativa, barbara dal paese: la mutilazione delle mani.

Il rapporto del missionario logico poteva essere esagerato. Ma la pubblicazione del libro del capitano Hinde sulla lotta fra gli arabi e i bagli del Congo, per la dominazione del paese, viene ora a togliere ogni dubbio. Hinde infatti ha preso parte agli orrori che egli stesso racconta, ed è l'amico del Dhamis e degli altri più importanti ufficiali del libero Stato. Per dare una idea del metodo di questo stato, Hinde, a cui, sta, a capo un sovrano europeo che ha la pretesa di essere un umanitario, re Leopoldo del Belgio, ha sterco, riflettere in che modo esso si acciò la vittoria, contro i capi arabi dominatori.

Le truppe da esso usate, nella lunga e feroce guerra, erano degli ausiliari, il segreto del suo successo, secondo Hinde, sta nel fatto che il suo esercito era formato dal peso di un Congo misariato. Questo era stato sostituito dall'antropofagia: le previsions erano fornite dalle carni dei nemici, uccisi nelle battaglie; con questo progresso, però sull'antropofagia primitiva, si aggiunge, che il sopravvanzo delle carni fresche veniva affumicato e conservato per bisogni ulteriori. Un'altra misura di dispensa era costituita dai prigionieri.

Questi fatti, la cui verità viene ribadita da troppe e dirette testimonianze, per potersi dubitare, non sono importanti per se stessi, ma anche, se più si confronti che suggeriscono e le considerazioni a cui danno luogo. In questo momento storico, in cui il problema coloniale, l'espansione della razza e della civiltà bianca nei paesi giuliani, è diventata una delle questioni capitali, non inferiore alla questione internazionale e sociale.

Dunque una prima osservazione che si presenta è questa: che i territori della «Chartered» ed il Congo, d'ogni parte, anzi — notato bene — i due soli paesi coloniali in cui l'europeo ha applicato una crudeltà barbara ed ha adottato un sistema di grave oppressione contro gli indigeni, differiscono organicamente da tutte le altre colonie europee in Africa, ed in Asia.

Mentre, infatti, il movimento della organizzazione, moderna è una colonizzazione di Stato, vale a dire, a proposito, un movimento organizzato dallo Stato, la «Chartered» ed il Congo, baiga, sono, soprattutto una impresa privata, rappresentando l'azione di società capitalisti, che hanno occupato un territorio nel proposito di sfruttarne, le ricchezze naturali.

Ora è senza dubbio da questa profonda differenza organica, che è differenza di natura e di scopo nello stesso tempo, che derivano le varietà, e le diversità delle conseguenze dei risultati, ed è senza dubbio, per essa, che, mentre, nelle colonie europee, di Stato, vigeva potenza e l'equità della legge come nei paesi civili; nelle due colonie libere di cui parliamo, l'europeo è diventato, come ai tempi dell'invasione americana, la belva più forte ed intelligente, che sfrutta i deboli senza pietà e li massacrava; ed è impiantato come un dominatore, crudele e spaventoso, come un cane selvatico ed infero.

E lo stesso discorso si direbbe nei due tipi di colonizzazione si presentano alla prima indagine. Lo scopo della società industriale trasformata in uno Stato, diventata, infatti, di milioni di individui, è non può essere che uno solo, quello di trarre, dalla sua dominazione, il massimo beneficio possibile. Essa non può, per le sue stesse ragioni di vita, avere mire umanitarie o civili, e non solo, può troppo facilmente assolutamente, ma alle volte sia per impulsi di brutalità e di vendetta, sia per necessità di legittima difesa, e per i diritti di civiltà più elementari. Ma lo stesso non ha diritto di non può

avvicinare della colonizzazione di Stato. Quanto non può un individuo o un gruppo d'individui ammansiti di un rapido arricchimento; ma la rappresentanza suprema di un grande paese civile: dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, entra in un paese semibarbaro; non vi entra e non l'occupa solo col solo scopo di sfruttarlo commercialmente.

Il Governo di un paese civile è un ente essenzialmente morale, abituato all'esercizio, all'applicazione della legge e della giustizia, al mitigamento delle violenze e delle asprezze dei costumi; e di questo suo abitudine, di queste tendenze e di questi caratteri non può spogliarsi improvvisamente solo perché entra ad esercitare il suo potere in mezzo a popoli etnicamente e civiltà inferiori. Anzi questa tendenza a mantenersi al livello della civiltà che rappresenta è tale, che spesso non vuole e non sa conoscere le differenze di ambiente, ed applica sanzioni troppo alti per la sensibilità di un popolo semibarbaro, e concede e riconosce diritti che non possono essere compresi ed usati. Questa illusione psicologica è forse la prima causa degli errori commessi nel campo coloniale delle Potenze colonizzatrici giovani, della Francia e dell'Italia; mentre non più lunga esperienza ha insegnato all'Inghilterra i compromessi necessari fra la severità e la giustizia.

O mistero inquietante del gran continente africano! Pare che sopra di esso pesi una maledizione di Dio o della natura che nega o limita lo sviluppo delle forme civili e sociali superiori. Per tutti gli altri territori terrestri: in Europa, in Asia e, anche prima della conquista bianca, nelle Americhe, la razza umana ha potuto uscire dalle forme primitive della vita, innalzare ciclopiche costruzioni sociali, più o meno belle, più o meno giuste e felici, ma sempre superiori alla lotta bestiale degli individui e delle tribù.

In Africa invece i secoli si sono invano accumulati sui secoli: essi non hanno creata storia; e in pieno meriggio del secolo XIX la vita delle razze indigene continua a riprodurre uniformemente il tipo primitivo: la castità sociale, come colpita da una oscura sterilità, non è riuscita ad organizzarsi in forme complesse e maggiori. E questa misteriosa Potenza reazionaria del gran continente, non si esercita solo sulle razze indigene, ma colpisce ancora gli emigranti di razze superiori, che decadono appena vi hanno messo piede.

Nel tempo più antichi vi entrarono gli abissini, ramo del grande albero semitico, di una delle razze cioè più potenti o progressive, e vi si annatarono sino allo stato semi-selvaggio. Vi vennero poi gli arabi, quegli stessi che crearono la seconda grande civiltà mediterranea: e al Zanzibar, nel Congo, nel Niger vi si risprofondarono nella barbarie primitiva, sino al fetichismo ed all'antropofagia. Che più? Quando nel secolo XVI nell'Europa del nord imperava la persecuzione religiosa; mentre un gruppo d'logici si rifugiava nell'America appena scoperta; un gruppo di olandesi andava a cercare rifugio e pace nell'Africa australe. Ebbene gli emigranti americani, in meno di tre secoli, riuscirono a costruire nel gran continente deserto uno dei più meravigliosi edifici della moderna civiltà.

I loro fratelli invece, uomini della stessa razza e civiltà che ripararono nell'Africa australe, non ostante che avessero messo piede in uno dei territori più favorevolmente ricchi del mondo, vi rinaschiarono, ripiombarono nell'agricoltura pastorale, ritornarono ai costumi primitivi, e perfino la loro stessa lingua subì una curiosa degenerazione, perdendo quattro quinti delle sue parole e impoverendo tutte le forme grammaticali. Ed ai nostri giorni, degli individui educati nei collegi e nelle Università europee, penetrando nel centro dell'Africa vi ristabiliscono la schiavitù e vi perfezionano l'antropofagia.

Riuscirà la colonizzazione di Stato, col mezzo potenti di cui dispone, a sormontare questi ostacoli, contro i quali hanno rotto tanti popoli e tante civiltà, a radicare infine in questo terreno ribelle la pianta delicata della società civile?

Una dama inglese dal Sultano

Negli appunti di sir Drummond Hay, pubblicati a Londra in questi giorni, è narrata la scena curiosa di un'udienza accordata dal Sultano Abdul Medehid, padre dell'attuale, a lady Londonderry. Si era nei primi anni di regno di quel Sultano, e sir Drummond Hay era segretario di ambasciata a Costantinopoli. In quel turno di tempo giunsero alla capitale turca lord e lady Londonderry, che facevano un viaggio di piacere. Lady Londonderry, desiderosa di vedere il Sultano, tormentava l'ambasciatore Pousouby per avere un'udienza, ma l'ambasciatore l'assicurò che il Sultano non riceveva mai stranieri.

Lady Londonderry non si diede per vinta e ricorse al barone Stammer, ambasciatore d'Austria, che la mise in relazione con Reschid pasca, ministro degli esteri. Questi dapprima rifiutò di fare la domanda, ma avendo osservato in una serata che essa portava molti e splendidi gioielli, gli venne l'idea, per compiacersi, di presentargli come moglie d'un gioielliere inglese, che li voleva vendere.

Di questo però non avvertì la signora soltanto le disse di ornarsi delle più belle gioie che aveva e metterne il più che poteva, giacché il Sultano vedeva volentieri la dame che portavano splendidi gioielli.

Al giorno fissato per l'udienza, Reschid pasca introdusse lady Londonderry dal Sultano, offrendosi di fare egli stesso da interprete.

Il Sultano la guardò, e non potendo reprimere un senso di ammirazione, esclamò, volgendosi al pasca:

— Ha veramente magnifici gioielli. Reschid allora si voltò alla signora, dicendole:

— Sua Maestà le dà la benvenuta. Lady ringraziò, e il ministro tradusse il ringraziamento al suo signore dicendo:

— Ella assicura che ha anche altri gioielli, ma non ha potuto portarli tutti.

Il Sultano — Domandate quanto chiede di quella collana di brillanti.

Reschid (volgendosi alla signora) — Sua Maestà desidera sapere se Lei viene a Costantinopoli per la prima volta.

Lady Londonderry — E' la mia prima visita e ne sono incantata.

Reschid (al Sultano) — Chiede un milione di piastre.

Sultano — E' troppo cara per me.

Reschid (alla signora) — S. M. domanda se ha veduto le moschee. Nel caso che non le avesse vedute, le firmerebbe un firmano...

Lady Londonderry. Tante grazie...

Sultano — Domandate quanto vuole di quel fiammento di turchehi.

Reschid (alla signora) — S. M. chiede se una passeggiata nel parco le potrebbe far piacere.

Lady Londonderry — Senza dubbio.

Reschid (al Sultano) — Domanda 400.000 piastre.

Sultano — Conducatela via. Sono prezzi strani.

Reschid (alla signora) — S. M. è lieta di aver fatto la sua conoscenza.

Il ministro degli esteri condusse via subito la signora e l'accompagnò a fare un giro nel parco.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Dalle favole romanesche di Tullius. E' paroco. Un vecchio porco disse a certe vacche: La voce la' è tanta. Da se sta porca vita; Me voje mette or frascchio. Le scarpe or lo scarocchio. Un fare, un vetro all'occhio. E andammoe in città. Indove c'è la gente più pulita. Oh bazzico la bone scocchia. Fu un detto e un fatto; e quella era stessa Agnede e più or c'è da 'na, cotta; S'infrottole framme a la signore. Disse quorche parola de frascchio. S'and, cotto, ballò, fece l'amore. Ma doppo du' o tre giorni. Er vecchio porco ritornò ar paese. — Che? — fecero le vacche — già ritornò? — Dunque la società poco te piace... — No — disse or porco — so' m'incantato! lo ce starobbe bene: me dispicce. Che ce se fanno troppe porcheria...

Cronache friulane. Aprile (1877). Il Comune di Udine determina che tutti i pesi di bilancia e stadere si riducano ai pesi di Venezia.

Un pensiero al giorno. Chi non sa popolare la sua solitudine, non sa nemmeno essere solo in mezzo ad una folla assoggettata. (Baudelaire).

Cognizioni utili. La specie del medico. Se avete un medico amico di casa, chiamate sempre lui per il primo: egli vi conosce o vi ha visti sani, e la sua pratica può valere assai più della grammatica di tanti altri.

Ricordatevi poi che la pubblica fama non è sempre la misura giusta per giudicare il valore di un medico, perché essa è creata da giudizi incompetenti, i quali prendono per criterio il successo o anche solo l'apparenza del successo.

Se il medico non gode la vostra fiducia, è impossibile che egli abbia fiducia in sé stesso, e allora vengono in scena i messi termici, le e-

sitazioni, i procrastinamenti, le dosi minime e insufficienti, insomma un complesso di cose, d'incertezze e dolorose per il medico, e quindi spesso per l'ammalato.

Se vi trovate mai in simili contingenza, non state ad esitare, e cambiate, cambiato subito.

La frase. Monoverbo. cccccccc

Spiegazione della scolaria precedente. OOR-RE.

Per finire. Un marito segue il carro funebre su noi sta una moglie. Egli piange drittoamente. — Ma carissimi! — gli dice un amico. — Non piangere così... — Oh, amico mio! Fignatti: è la prima volta che usiamo insieme senza illigere. Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gita di operai. Scrivono da Gemona:

« Lunedì scorso la nostra Società operaia colla rispettiva Banda ha ricambiata la visita alla consorella di Tolmezzo. L'accoglienza avuta da quella rappresentanza, non solo, ma dall'intera cittadina, tolmezzana, è superiore ad ogni elogio, ed i gemonesi che in buon numero erano accorsi collà, sono rimasti più che soddisfatti, entusiasti a dirittura.

E bene che gli operai si affratellino fra loro, e che i nostri paesi dell'alto Friuli mostrino di vivere in perfetta concordia fra loro. Tolmezzo ha mostrato una volta di più che l'ospitalità proverbiale dei carnioli non si smentisce mai, e Gemona serberà per sempre la ricordanza delle tante squisite attenzioni avute dai tolmezzini tutti ».

La morale nel confessionario. Sotto questo titolo scrivono da Cormons al Corriere di Gorizia:

« Era già qualche giorno che mi riferivano che il nostro quaresimalista alle donne non teneva proprio nel confessionale quei discorsi che si addicono a una persona che dovrebbe rappresentare la morale; ma quando signore oneste e sarte mi confidarono che realmente questo predicatore non osservava quei contorni corrette che ogni vero ministro di Dio dovrebbe avere, ho finito, in base a prove irrefragabili, per convincermi che la confessione si era ridotta a una vera inquisizione delle più oscure.

I particolari a cui questo prete scendeva, erano dei più scandalosi.

« So positivamente che signore scandalizzate di tutti quei particolari che quel prete andava enumerando, piantarono a metà la confessione, e si portarono da altri sacerdoti per confessarsi, dopo essersi sentitamente lagnate di tutte le parole immorali che udirono in quel confessionale.

« I mariti saputo questo, proibirono alle loro donne di portarsi presso quel confessore, e altri invece volevano portarsi dall'arivescovo a Gorizia per chiedere se colla religione erano compatibili tutte quelle domande oscene, che un marito stesso con tutta la confidenza che ha colla propria moglie, per quel sentimento di stima che si ha verso la propria metà, non si azzarderebbe a rivolgerle ».

Dal giuoco alla morte. L'altro giorno, cart. Domenico Magris, d'anni 73, assisteva nel cortile di una osteria in Montebelluna. Costui alla solita partita alle bocce, e fu colpito alla testa da una palla che il giocatore Antonio Fabbro aveva lanciato. Il colpo fu micidiale, perché nel domaini il povero vecchio dovette morire.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i fanciulli curati nel Civico Spedale. L'Amministrazione del Civico Spedale preoccupata dei bisogni speciali che hanno i fanciulli di anni i sessi affidati alle cure del più luogo, venne nella determinazione di aprire due sale speciali, una per i maschi e l'altra per le femmine, sotto i 12 anni.

Non occorre ricordare le ragioni di moralità e convenienza, che suggerivano la massima la separazione dei fanciulli dagli adulti; bisogna invece riflettere come a quelle giovani esistenze, sia nell'Ospedale stesso, sia nei primi giorni successivi all'uscita da esso, occorrono un trattamento e cura speciali, affinché le malattie da cui furono troppo presto colpiti, non abbiano tanto facilmente a riprodursi.

Altra città di maggior importanza della nostra hanno pensato al modo pratico di risolvere l'arduo problema del-

l'avvenire di tanti disgraziati, coll'istituire degli Ospedali speciali per l'infanzia.

Se Udine non può fare tutto, non è escluso però che si possa giungere a qualche pratico risultato, sia collo stabilire nel nostro Nociocomico le due sezioni anzidette, sia col cercare modo che ai fanciulli stessi vengano prodigate tutte quelle cure — oltre quelle suggerite dall'arte medica — per le quali possano ritornare in seno alle rispettive famiglie, non solo guariti, ma anche difesi, diremo così, contro la possibile infermità avvenire.

E qui basta accennare ai bisogni di vestimento, di vitto sano, di alloggio in case bene aereate — possibilmente in compagnia — per comprendere tutta la ampiezza del modo con cui queste cure veramente umanitarie possono esplicarsi.

Mentre per le prestazioni mediche e per i bisogni ordinari degli ammalati, giovani e vecchi, pensa l'Amministrazione capitalista, per dette cure speciali a favore degli adolescenti non può provvedere che la pubblica carità, nelle tante guise che essa ha modo di manifestarsi. E quale vasto campo non si presenta con ciò alla pia attività delle signore udinesi merco il concorso della benemerita Società protettrice dell'infanzia? Quale miglior soddisfazione pegli abbienti di poter, in occasione di lieti o di dolorosi avvenimenti, aver modo di venire in aiuto di quei piccoli esseri sofferenti, che sino dalla prima età debbono ricorrere al più largo per ottenere quelle cure che la posizione sociale in cui si trovano non permette loro di avere in seno alle rispettive famiglie?

Una generosa offerta venne già registrata a vantaggio di uno scopo tanto umanitario; oggi siamo lieti che altre ne seguano; e nutriamo fiducia che i bambini accolti nel Civico Spedale saranno sempre ricordati da quanti hanno un cuore generoso e sensi di vera umanità.

Offerte a vantaggio dei fanciulli curati nel Civico Spedale. In morte di Guesali-Antivari Costanza. offre il comm. Santo Gioacchini lire 5. In morte di Maria Cianciani ved. Zupelli offre il cav. uff. Fabio Colotti lire 5.

Fiera di S. Giorgio. Alle ore 10 sul pubblico mercato si trovavano 240 buoi, 321 vacche, 380 vitelli, 135 cavalli e 22 asini. Le bestie continuavano ad arrivare.

Truppe d'Africa. Nell'interesse degli iscritti della leva in corso sulla classe 1877, aspiranti all'assegnazione alla terza categoria, il Ministero della Guerra in ordine alla richiesta di documenti concernenti militari già ascritti o tuttora appartenenti alle truppe d'Africa, ha emanato le seguenti disposizioni:

1. Per militari in servizio nell'Eritrea e per quelli che risultano prigionieri, i Sindaci richiederanno i certificati d'iscrizione ai ruoli Mod. 34 al Comandante il Deposito della Colonia in Napoli.

2. Per morti o presunti tali probò già dichiarati irreperibili in seguito alla battaglia di Adua, e per giubilati per ferite o infermità contratte in Africa, occorre la copia del foglio matricolare o dello stato di servizio, se trattasi di ufficiali. E' però da avvertire che per gli ufficiali o militari di truppa giubilati e per gli ufficiali morti, o presunti tali, la richiesta di tale documento dovrà essere diretta al Ministero della Guerra, mentre per militari di truppa morti, o presunti tali, dovrà essere rivolta al Comandante il Deposito della Colonia in Napoli.

3. Per i detti presunti morti si potrà prescindere dal produrre l'atto di notorietà, prescritto dal §. 422 del Regolamento per comprovare che del medesimo non si ha più notizia, e ciò visto le eccezionali circostanze di tempo e di luogo in cui avvenne la loro scomparsa.

Nelle richieste degli accennati certificati o fogli matricolari, coverrà dare le maggiori possibili indicazioni circa i militari o la richiesta si riferisce, indicando specialmente la loro posizione, il grado, la classe di leva ed il Corpo cui appartenevano quando furono destinati in Africa, allo scopo di facilitare le ricerche.

I giudizi di gratuito patrocinio. Il Ministro guardasigilli ha richiamato l'attenzione giudiziaria alla più rigorosa vigilanza sui giudizi di gratuito patrocinio, rilevando la poca regolarità con cui procede la difesa del povero, specialmente per quanto riguarda il maggior tempo che, lo confronto dei giudizi ordinari, impiegano quelli a gratuito patrocinio.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino giudiziario reca: Gaetano, pretore del secondo Mandamento di Udine, fu nominato giudice del Tribunale di Meld.

I nomi locali e l'elemento

stavo in Friuli. Questo è il titolo di una memoria del nostro egregio amico e collaboratore dott. Francesco Muscol, pubblicata nella Rivista Grafica Italiana di Firenze, ed ora edita in un fascicolo a parte dalla stessa Rivista.

Dell'importante lavoro — che viene ad aggiungersi ad altri pregevoli studi etnografici, geografici, politici e linguistici, del detto giovane provinciale — daremo qualche estratto in uno dei prossimi numeri.

Il prof. D'Aste a Gorizia.

Martedì 27 corrente alle ore 8.30 pm. l'egregio prof. Tito Ippolito D'Aste terrà nel Gabinetto di lettura di Gorizia una conferenza sul tema: « La drammatica contemporanea in Italia ».

Premi internazionali per i critici d'arte. Il Comune di Venezia ha stanziato tre premi, il primo di lire 1500, il secondo di lire 1000, il terzo di lire 500, per migliorati studi critici sulla II. Esposizione internazionale d'Arte, che siano per essere pubblicati durante i tre primi mesi della sua apertura.

Potranno concorrere a questi premi i saggi e gli articoli o serie d'articoli che compariranno, fino al 31 luglio 1897, nelle Riviste e nei Giornali tanto italiani quanto stranieri.

I concorrenti dovranno far pervenire quattro copie delle loro pubblicazioni alla Segreteria dell'Esposizione, non più tardi del 10 agosto.

I premi verranno conferiti da una giuria composta di eminenti scrittori d'arte, e nominata dal Comitato organizzatore.

La giuria presenterà una parliocollareggiata Relazione, la quale sarà resa immediatamente pubblica.

Un importante arresto.

Ieri mattina alle ore 10 all'arrivo alla nostra Stazione del treno da Venezia, il Delegato di P. S. Altesio, seguito da due agenti, procedevano all'arresto del conduttore Arrighi Agostino, e ciò in seguito a richiesta del Questore di Firenze.

È certo che trattasi di responsabilità in vari furti commessi lungo la linea Firenze-Venezia, per un ammontare complessivo di lire 25.000, e per i quali si arrestarono a Firenze, Mario Cecchi ex impiegato ferroviario, ed i suoi complici, Amiziosi, capo stazione di Lucoo, Favilli, Stefanotti, Bruschi, Ballo, conduttori, e Pratesi, capotreno.

Si dice che la scoperta degli autori di quei furti è dovuta alla moglie d'uno degli arrestati a Firenze, che avrebbe svelato la trama.

Al domicilio dell'Arrighi venne ieri stesso praticata una perquisizione, ma riuscì infruttuosa.

Maggiori notizie non ci fu possibile avere, né alla Stazione né presso l'ufficio di P. S.

I processi per diffamazione.

A proposito del processo Giacomoni-Antona Trevisani, finito con una conciliazione, il Direttore del Corriere della Sera fa alcune assennate considerazioni, che crediamo utile riprodurre:

« In Francia, ed anche in altri paesi, è proibito ai giornali il rendiconto dei processi per diffamazione. Lo stesso divieto dovrebbe vigere in Italia, tanto più che, fra noi, per brutta tradizione, i processi di questo genere sono condotti in modo che poco o niente ne profitta la giustizia, e riescono invece una vera fiera di basse caricature, di meschini astii, di inguabili ranocchi, tali da soddisfare soltanto le persone di animo invidioso e maligno.

« E pazienza ancora se dei dibattimenti fosse presentato al pubblico un riassunto imparziale, di modo che un lettore attento potesse rinviare a disquisire la verità in mezzo al fango di bugie e di pettegolezzi in cui è immersa; ma la passione politica o l'odio personale, che anima testimoni ed avvocati, anima spesso anche i giornalisti, e vengono fuori rendiconti che sono la bugia e la malafede, moltiplicata l'una per l'altra; e questo è veduto anche nel caso Giacomoni-Antona.

« Aggiungasi finalmente che il nostro Codice penale tratta il reato di diffamazione in modo talmente assurdo, che i magistrati si trovano per necessità condotti a lasciar falsare e degradare l'andamento dei processi.

« Obbligati a scegliere fra l'assoluzione — che può essere la rovina morale del querelante — o la condanna ad otto mesi di carcere del querelato — che può aver peccati per semplice leggerezza — senza che a loro sia permesso applicare una pena proporzionata al fatto — essi lasciano che il querelato ed i suoi testimoni sfoghino senza essere disturbati, tutto il loro malumore. E così, alla fine, la matassa delle accuse, dei dispetti e dei sospetti, s'ingarbuglia talmente, che né giudici, né avvocati, né giornalisti, riescono più a sbrogliarla ».

Appuntamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ad alcuni fratelli Dorta.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE Mercatovecchio e Via Cavour DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano fine ed ordinario per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio

Festa a Venezia. Il 25 corrente: gita di piacere in mare di Venezia a Trieste con grande ed elegante piroscafo del Lloyd austriaco; andata e ritorno in soli due giorni.
Il 26 e 27 arrivo delle LL. AA. RR. Principi di Napoli e festeggiamenti in loro onore.
Il 28 inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte. Alla sera grandioso spettacolo pirotecnico in Bacino di S. Marco.

Canarino fuggito. Una distinta famiglia di via Aquileia, per la svista di un canarino, ha perduto un canarino (maschio) che era una cara memoria. Il piccolo fuggitivo, che era assai bene addomesticato, deve esser stato raccolto da qualcuno dei vicini, che farebbe opera buona portando alla nostra Amministrazione la cara bestiolina. Non occorre dire che verrà data al trovatore competente mancia.

Roma. Domenica 18 aprile è uscito in tutta Italia il quarto fascicolo della nuova Rivista politica parlamentare «Roma».

Edo: il sommario della materia: I deputati; Biografia e ritratti degli on. Torracca, Codacci-Pisanelli, Corsetto, di Egnasino, Podestà - L'abolizione del discorso della Corona (prof. V. Micali, dell'Università di Siena) - Il lavoro degli italiani in Europa (A. Compagnoni) - Cronaca coloniale - Attraverso le riviste - Documenti per la storia del risorgimento; Lettere di Agostino Bertani a Garibaldi - Intermezzi di letteratura, scienza ed arte - La settimana politica e parlamentare - Racconto teatrale - Notiziario.

Tribunale penale.

Udienza 21 aprile.
Stolico Agostino fu Luigi, d'anni 45, da Varmo, imputato di furto qualificato in danno di Onestini Pietro, fu condannato a mesi 21 di reclusione.
Faiutti Sante di Venanzio, d'anni 27, da Montefalco, imputato di furto in danno di quel Comune, fu condannato a giorni 70 di reclusione.
Michelini Antonio fu Antonio d'anni 42, da Portogruaro, imputato di furto in danno di Borghi Paolina, fu condannato a mesi 18 di reclusione.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezzo, debutto della prima donna signora Paolina Parmigiani, nella prima rappresentazione della spettacolosa Opera comica in 4 quadri: La figlia del tamburo maggiore, musica del maestro Offebach, nuovissima per Udine.

Divisione delle parti:
Atto primo, nel convento di Alcala; secondo, nella villa del Duca al Pardo; terzo, in una taverna (quadro 1); l'entrata dei francesi in Madrid (quadro 2).
Scenario e vestuario espressamente fatti per la Compagnia.
Quanto prima: Mademoiselle Notouche, musica di Hervé (eseguita nella sua integrità).

Caffè Dorta. Questa sera alle ore 20,45 il prof. Walter Bloch in una sua signora Tomp daranno una straordinaria serata di moderno illusionismo. Il valente illusionista spera in un numeroso concorso di pubblico nell'elegante e simpatico ritrovo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 22 aprile alle ore 6 e tre quarti pom. sotto la Loggia municipale:
1. Marcia «Irpina» Del Cioppo
2. Waltzer «La Fata del Dapubio» Strauss
3. Ouverture «Solo fonsi Re» Adam
4. Invito alla danza Weber
5. Finale «L'Aida» Verdi
6. Polka «Nero e fuoco» Corotian.

Compagnia acrobatica-ginnica. Oggi è arrivata in Giardino Grande la Compagnia acrobatica-ginnica diretta dall'artista signor Ferruccio Bartolini. Quanto prima darà la sua prima rappresentazione.

Un nuovo prodotto alimentare venne messo in commercio sotto il nome di Pastangela. È una pastina finissima, confezionata con Acqua Nostra Umbra le cui proprietà igieniche sono ormai note. Mercoledì 21 di questa città è stata presentata, la Pastangela riesce perfettamente digeribile anche allo stomaco più debole ed inoltre è così compatta da poter essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli. Indicatissima per le puerpere, i bambini e i convalescenti di malattie gravi. Una scatola da 200 grammi lire 1.
Pricco F. Bisioli e C., Milano.
Completate la cura coll'uso dell'Acqua di Nostra Umbra.

Portamonete trovato. Fu trovato e depositato presso il Municipio un portamonete contenente carta monetata.

Ringraziamento. I figli della defunta Maria Canolani ved. Zuppelli, i di Lei fratelli, genero e nuora, vivamente ringraziano i pietosi che vollero onorare la memoria della loro carissima defunta, e in particolare modo il Sindaco e la Giunta.

Ricordano con speciale affetto le tante premure intelligenti cure prestate dal medico curante dott. Scaini e le amorevoli sapienti consultazioni del cav. uff. dott. Celotti.
Programo di essere sostenuti per il corso dimenticato.
Udine, 22 aprile 1897.

Ringraziamento. La famiglia della testà defunta Eugenia Gualli ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che concorsero ad onorare i funerali della sua cara estinta accompagnando la salma all'ultima dimora. Ringrazia poi particolarmente i signori farmacisti che vollero prestar l'opera loro nella Chiesa parrocchiale.

La Compagnia Fabbricante «Singer» ricerca abili produttori, viaggiatori e piazzisti, a stipendio, diaria e provvigioni. Occorrono buone referenze. Rivolgersi per maggiori schiarimenti alla succursale di Udine, Via Mercatovaglio.

Casa d'affittare in via Breneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Buona usanza.
Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di:
Fusari Agostino; Costantini Giovanni lire 2, De Rocco Virgilio 1, Margotta Luigi 1.
De Maria Mario; Ferguio avv. Angelo lire 2.
Bollini dott. Italo; Onestini Pietro lire 1.
Mastaloni-Casoldati Anna di Premianzo; Elbero Vincenzo lire 1.
Leoni Antonio; Rusconi Antonio lire 1, Marchetti Luigi 1.
Canolani Maria ved. Zuppelli; Canolani Giulia ved. Costantini lire 1, Costantini dott. Ettore 1, Costantini prof. Achille 1, Clodig prof. Giovanni 2, Canolani-Filadi Carolina 1.
Per il Comitato Prof. dell'Infanzia in morte di Bollini dott. Italo; Farini Giacomo e famiglia lire 1.
De Maria Mario; Biasini Pietro lire 1.
Bionvanti dott. Giacomo; Di Gasparo-Rizzi Antonio di Varmo lire 2, Di Gasparo-Rizzi Gio. Leonardo di Fontebella 2.
Gualli Eugenia; Gualli Antonio lire 1.
Per l'Istituto. Dedita in morte di Bollini dott. Italo; Glor. Batt. Marioni lire 5, Danolisi Angelo 1.
Fusari Agostino; Boschetti Giacomo di Tricestino lire 1.
Mastaloni Anna; Boschetti Giacomo lire 1, Ravera Carlo 2.
Per l'Istituto Tomadini in morte di Agostino Fusari; Pietro Andreotta lire 1.
Per la Società Reduci e Veterani in morte di Simonetti dott. Giacomo; De Carli Giuseppe lire 2.
Fusari Agostino; Cappellari Vittorio lire 1, Riziani Giuseppe 1.
De Maria Mario; Riziani Giuseppe lire 1.
Anna Mastaloni-Casoldati; Gianelli Rosa ved. Puppelli lire 1, Biasoli Luigi ed Elvira 1.
Bollini dott. Italo; Miani Luigi lire 1, Sbechi Raffaello 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
21 - 4 - 97 Ore 8 Ore 15 Ore 21 Ore 25
Bar. rid. a 10 Alzo m. 116,10
lv. dal mare 746,7 747,9 750,8 751,9
Umidità relat. 93 88 49 55
Stato di Cielo misto misto misto misto
Acqua cad. mm. - W H E SE 2
(vel. Kilom. - 4 1 1 2
Term. centigr.: 14,0 18,3 14,2 14,9
Temperatura massima 18,4
Temperatura minima 9,2
Temperatura minima all'aperto 8,0
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali - Cielo vario.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO
Armagenti.
Roma 22 - Regna da qualche giorno una straordinaria attività ai ministeri della guerra e della marina.
L'on. Pelloux ha assicurato ieri l'on. Di Rudin che le disposizioni prese sono tali che una eventuale mobilitazione dell'esercito si potrà fare colla massima rapidità.
Identiche dichiarazioni ha fatte l'on. Brin.
Parole di Crispi.
Roma 22 - L'on. Crispi ha pronunziato un grave giudizio sulla situazione in Oriente.
Egli ha dichiarato che la diplomazia europea si è mostrata inetta e di una ingenuità fenomenale. Se un solo vero uomo di Stato ci fosse stato al Go-

verno di una delle sei grandi Potenze, la guerra si sarebbe evitata.

L'Italia - ha soggiunto l'on. Crispi - ha la sua parte di responsabilità. Se per la questione di Candia essa avesse cercato di intendersi coll'Inghilterra, vi sarebbe certamente riuscita, poiché l'Inghilterra non desiderava di meglio che rompere - senza rimaner isolata - l'accordo europeo.
La rottura dell'accordo europeo non avrebbe avuto quelle conseguenze disastrose, che tutti temevano; al contrario, essa avrebbe impedito la guerra turco-greca.

Ora che la guerra è scoppiata - ha concluso l'on. Crispi - avremo una conflagrazione a breve scadenza.
Gli ultimi telegrammi sulla guerra.
Atene 22 - L'ultima classe della riserva è chiamata sotto le armi.

BIBLIOTECA
Emma Boghan-Congiliani, Studi letterari. (Rocca San Casciano, 1897, editore Cappelli. Lire 2 50).

Emma Boghan-Congiliani, la gentilissima signora che, per quasi tre anni, fu insegnante di lettere italiane in questa R. Scuola Normale, e che seppe accattivarsi della propria allievo al largo tesoro di stima e d'affetto, ha licenziato alle stampe un nuovo volume dal titolo: Studi letterari.

È una raccolta di scritti già pubblicati o in opuscoli o su riviste. Però, nella nuova edizione, sono ampliati, e hanno forma più smagliante e più nitida. L'acume critico, la dottrina, sono magistralmente accoppiati ad uno stile lido e aggraziato, e la lettura ne diventa piacevole oltre ogni credere.
Il merito pre'pno della signora Boghan-Congiliani è quello appunto di togliere quanto possono avere di ingiusto gli argomenti di critica o di ricerca letteraria, e di dar loro una veste facile, piana, raggiungendo lo scopo dell'ammaestrare dilettaudo.

I temi sono tutti interessanti. Enrico Nencioni, il rampollo maestro dell'autrice, è da lei commemorato con riconoscenza ed entusiasmo: affetto. Il Leopardi, il Foscolo, il Metastasio, Vittoria Colonna, lo Schiller, il Goethe e sua madre, Carmen Sylva, sono studiati con vero intelletto d'amore e con profonda conoscenza. Ermengarda è una pagina soavissima, ispirata alla commovente che seppe destare il Manzoni. Le ricerche sulle origini del Melodramma, sull'Arcadia e su Hrosvita, sono accuratissime.

È un libro infine che rivela, ai pari degli altri della egregia scrittrice, molto ingegno e molta dottrina, e più che tutto la rara dote della ben proporzionata economia, e noi lo consigliamo ai giovani, perchè utilissimo a rafforzare la loro coltura.
P. D.

Corriere commerciale
Sete.
Milano, 21 aprile.
Diversi affari oggi definiti, a prezzi moderati, confermano che i lotti maturi trovano facilmente acquirenti, mentre qualunque trattativa con pretesa al sostegno rimane inconcludente.
Chi concedeva anche nei giorni scorsi, per cui possiamo dire che la posizione del mercato si è mantenuta invariata.
Le qualità belle, specie nei titoli fini, sono sempre le preferite.
(Dal Sole).

Sementi da prato.
La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagna, Lolletta, Avena allisima, tutta merce delle nostre campagne friulane. Tiene pure del Miscuglio per semina da prati artificiali. Garantisce buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza.
Ragina Quarnolo
Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa De Nardo)

D'affittarsi una stanza per uso magazzino in Piazzetta Valentinia. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Magazzini Schostal
Al servizio della Real Casa e di S. A. R. N. Duca d'Acosta
Venezia - S. Marco Associazione 1234 - Venezia

Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti.
A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

La Ditta Girolamo Zacum
UDINE - Va Porta Nuova N. 9 - UDINE
avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.
Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Bollettino della Borsa
UDINE 22 aprile 1897

Table with financial data including Rendite, Obbligazioni, and various bank and exchange rates.

Ferro China Rabarbaro Baraggi
PREMIATO
con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo per preparati conosciuti perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.
Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Advertisement for ELIO FLOR FRIULANI featuring a bottle of liquor and text: SPECIALITÀ Liquori, Arturo Lunardi UDINE.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Streiffelcher
Visite e consulti dalle ore 8 alle 11.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
 mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
 ed elegere sempre sull'etichetta il nome del produttore
A. MIGONE & C.
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Stivando tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA
 A Udine da Enrico Mason chiosciatore, Fratelli Petrosi paracchiari, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tamari
 A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da A. Cottoli.
 DOPO LA CURA
 Deposito generale di A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

CHI HA BISOGNO

Chi fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti d'Italia e dall'estero il migliore che posseda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

1000 di quelli giusti:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza - Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze. - Il numero di precisi ammalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra le miriade dei ferruginosi l'unico medicinale che ha un'azione veramente benefica.
 Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho sperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato da tutti gli infermi e che alla guida di migliori preparati ferruginosi, riesce a migliorare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.
 Prof. Achille De Giovanni
 Clinica Medica della R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, ne che offra in un tempo un sollievo breve più brillante risultato.
 Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che posseda la terapeutica.
 Prof. Bouchardat, Parigi.

Medicine invio del proprio biglietto da visita al Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e prestare imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di **Quebracho** d'America e ripudiate quelle di qualsiasi altro legno.

Essi resistono a qualunque temperatura, non si scropolano mai, non subiscono l'umidità per quanto vengano battute sulla pietra.

La durata di esse è eterna, e costesse si raggiunge la massima economia.

GIUCHI COMPLETI (3 bocce, 1 pallino) L. 12.

Emporio Generale E. MAFFEI & C. - VERONA

GUARIRE RADICALMENTE

la **gonorrea** (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparato del male, che, li tormento, anziché dissiparsi per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto e per ciò adoperano astringenti daunostissimi a **valore** **pratico** ed a quella della **prole** **maschista**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **vera** **acqua** **di** **giglio** **e** **gelsomino**, che costa lire 3.

Questa **pillole**, che contano ormai trentacinque anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di P'ra, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua e lativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri, ecc.) e restringimenti d'orina. **SPERIMENTARE** **LA** **MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. - consulti anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia **Ottavio Galvani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, n. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** dalle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA**, dell'Università di Padova.

Invio via vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonia**, successore, al **Galvani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi per il Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di **Polvere** per acqua sedativa, coll'istruzione sui modi di usare.

RIVENDITORI in Udine, **Fabris A.**, **Comati E.**, **Pignatari Girolamo**, e **L. Bissoli** farmacia alla **Siena**; **Carli G.**, **Zanetti** e **Pononi** farmacisti; **Tricase**, Farmacia **C. Zanetti**, **G. Serzello**; **Zanni** Farmacia **N. Androvic**; **Treviso**, **Giupponi Carlo**, **Frisal**, **C. Santoni**; **Spalato**, **Ajtinovic**; **Venezia**, **Buccini F.**, **F. Finno**, **G. Prodram**, **Juddi E.**; **Milano**, **S. Sibilimpio C. Erba**, **Via Mar-** **sala**, **N. 3**, e **Spa Superiore** **Galleria Vittorio Emanuele**, **N. 72** **Casa A. Magnani e C. Socp.**, **Via Sala**, **N. 16**; **Roma** **Via Pietra**, **N. 94** e in tutte le principali Farmacie del Regno.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute una dolce carne quella morbidezza e quel vellutato che si vede nei visoni che del più bel giorno della giovinezza e la sparisce macchia rossa. Qualunque signora (e questo non è detto gelosa della purezza del suo colpetto) non potrà fare a meno dell'acqua di **Giglio e Gelsomino** il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo alla bottiglia L. 1.50.
 Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anagrafi di **Giuliano** **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Infrescativo e depurativo del sangue
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.
 Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoca pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Regio della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.
 N. B. Esigere sulla confezione e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	O. 5.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.45
M. 1.52	O. 6.58	M. 8.45	O. 10.35
O. 4.45	O. 8.50	M. 9.45	O. 11.35
M. 6.10	O. 9.45	O. 10.55	O. 12.45
D. 11.25	O. 14.15	O. 14.30	O. 15.30
O. 13.20	O. 16.20	M. 15.50	O. 16.50
O. 17.30	O. 19.30	P. 17.50	O. 18.50
O. 20.15	O. 22.15	O. 20.50	O. 21.50
		O. 22.50	O. 23.50
Questo treno si ferma a Pordenone.			
Parte da Pordenone.			
DA UDINE A PORTOFINO	O. 5.55	DA PORTOFINO A UDINE	O. 8.30
D. 7.55	O. 9.55	O. 9.55	O. 11.30
O. 10.35	O. 12.35	O. 14.35	O. 16.35
D. 17.05	O. 19.05	O. 18.55	O. 20.55
O. 17.55	O. 19.55	O. 19.55	O. 21.55
DA CASARSA A PORTOFINO	O. 5.45	O. 8.01	O. 8.40
O. 9.05	O. 11.21	O. 12.05	O. 12.40
O. 19.05	O. 19.47	O. 21.45	O. 22.27
DA CASARSA A VENEZIA	O. 9.10	O. 9.55	O. 10.35
M. 14.35	O. 15.25	M. 12.15	O. 13.05
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.50	O. 18.35
DA UDINE A PORTOFINO	M. 8.15	O. 8.55	O. 9.35
O. 8.01	O. 10.07	O. 9.00	O. 10.55
O. 17.42	O. 18.56	O. 18.40	O. 19.55
O. 17.55	O. 20.41	M. 20.45	O. 21.30
DA VENEZIA A PORTOFINO	O. 7.51	O. 9.58	O. 10.55
M. 13.05	O. 15.20	O. 15.05	O. 16.20
O. 17.25	O. 18.40	M. 17.00	O. 18.15
Chiusura - Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.45.			

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi proveniente direttamente da Graz.

Con questo sistema la birra non si altera, si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica **Eratelli Reininghaus** di Steinfeld-Graz sig. **FERNANDO GROSSER**, Casa **Leskovic** fuori Porta Aquileja, UDINE.